TORINO
Anno 78 Num. 275
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-042

LA STAMPA

DOMENICA
1 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 . Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 34. Estero: Anno L. 255, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 269, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1340.

La vera libertà dei popoli

Molti, per non dire troppi italiani, hanno creduto e credono a radio che hanno trovato, e non soltanto per l'Italia, ma anche per la Francia, per la Jugoslavia, per la Polonia e per l'Austria il motivo propagandistico e allettante della «liberazione».

Sulla parola libertà si sono succedute, con implacabile crescendo, le più fantasiose variazioni; si è fatta intravvedere attraverso l'etere una terra promessa e si è fatto risorgere, in tanti cervelli ottenebrati dal dolore, il miraggio di una «città del sole» che già piacque al pensiero ottimista del nostro Tommaso Campanella.

Ma Radio Londra, con ipocrisia tutta inglese, ha sempre taciuto, rivolgendosi agli ascoltatori italiani, il più forte e radicato sentimento che da secoli, ostinatamente, ha animato l'Inghilterra nei confronti dell'Italia: il sentimento del più sovrano e assoluto disprezzo.

Chi ha vissuto a Londra lo sa, anche nei periodi più luminosi della nostra ascesa nel rango delle grandi potenze, anche negli anni durante i quali l'Italia fascista era additata ad esempio nel mondo, l'Inghilterra tutta l'Inghilterra, dal piccolo e meschino uomo della strada, ligio alle antiche e inesorabili leggi ed ai mille coercitivi decreti, al più ricco e autorevole lord, in possesso di tutti i privilegi, considerava l'Italia con un insauribile quanto profondo disprezzo.

Nella valutazione dell'Italia da parte degli inglesi, parlo da parte di quella che si definisce l'opinione pubblica inglese, non si faceva nessuna differenza sostanziale e nessuna discriminazione fra il popolo italiano e quelli delle più lontane tribù dell'India. Poco ci mancava che nei circoli di Londra ci considerassero dei «coloured men», ma spesso circolava, sia pur sottovoce, fra i londinesi di un certo tono la classica definizione per l'italiano: «Just like a waiter», e cioè: è come un servo.

Questo diffuso stato d'animo di tutta la popolazione anglo-sassone nei confronti dell'Italia bruciava le guance di chi di noi si recava in Inghilterra, ma in quei giorni non si conosceva ancora il colonnello Stevens e Candidus brigava attraverso il segretario del Fascio di Londra per collaborare, in lire littorie, sui giornali e sulle riviste di Roma e di Milano.

Ora ci sono venuti a «liberare» e tanto più atroce e beffarda appare la menzogna, per altro smascherata dall'infuriare della fame nel meridione d'Italia, quando si conosca la psicologia della classe dirigente inglese che nei campi del pensiero, della politica, delle armi, dell'industria e del commercio è e rimane sempre quella, ed esclusiva, del padrone che è stato predone, del «boss» come dicono loro, che filtra il danaro rubato attraverso il sudore e il sangue dei popoli poveri.

Anche il popolo inglese è stato, e da tempo, prima educato a suon di legnate e alfine liberato dalla plutocrazia; e già prima della guerra viveva libero di morire di stenti e d'inedia nei sudici e affumicati quartieri dell'oltre Tamigi, di far code interminabili, avvolto di nebbia davanti agli sportelli che si aprivano sulle strade, per ottenere i molto esigui sussidi della disoccupazione, e vive anche libero di abitare negli «slums» che si aprono nel cuore di Londra, dietro i palazzotti ultraconfortevoli dei nobili miliardari. E gli «slums» senza finestra, dal pavimento viscido di fango non sono espressione di una letteratura realistica ma l'evidente e terrificante miseria che affiora nel centro di quella stessa metropoli che ospita, a pochi passi dalle caverne fangose e nauseabonde, le raffinate milady adorne di decine di milioni di gioielli. Vive questo popolo bene illuso, libero soprattutto di essere sfruttato nel modo più crudele, non certo dalla tirannia del Fascismo che si ispira alla Carta del lavoro, ma dalla privata e incontrollata tirannia dei padroni ebrei e plutocrati che nascondono spesso i loro nomi più o meno storici dietro le etichette generiche delle anonime a catena.

Ora si è mai pensato a quale genere di libertà si vada incontro lasciando aperte le nostre contrade alle bandiere anglo americane? Le cosiddette nazioni unite ci vogliono liberare dal Fascismo, cioè da una dottrina politica che vuole potenziare la Patria, che vuole accrescere il prestigio e l'autorità dello Stato, che è poi espressione diretta del popolo, per assicurare ai quarantacinque milioni di anime un più ampio respiro ed una maggiore giustizia sociale, innalzare e rendere più rispettata la bandiera d'Italia in campo internazionale, liberarci dal Fascismo che era già riuscito in venti anni a dare al nostro Paese una statura gigantesca e temuta dalla stessa Inghilterra, liberarci dunque per metterci nelle mani dell'alta finanza ebraico-massonica e questa dovrebbe, secondo l'illusione dei gonzi, somministrare al popolo italiano benefici di ogni sorta e trasformare i nostri paesi in altrettanti bengodi, dove al finire di ogni mese, senza far nulla, si può entrare negli uffici-cassa stabiliti dall'U.N.R.R.A. e ritirare tra inchini e sorrisi, lauti stipendi da spendere nei lussuosi negozi, colmi di tutte le mercanzie, inviate con fraterna sollecitudine, da oltre Atlantico, da quel generoso bonaccione di Fiorello La Guardia, per chi non lo sapesse, sindaco di New York e anche grosso ignorante.

Molti lavoratori italiani, emigrati in America, maciullati dalla stanchezza, abbrutiti dagli stenti, sono in grado di dire:

I. Quali siano le effettive condizioni di lavoro e cioè di sfruttamento in uso presso le ditte appaltatrici americane, e quanto limitati siano i guadagni in rapporto alle tremende e spesso insostenibili fatiche da compiere; quanto sia ferrea, crudele, inumana la disciplina di lavoro dei grandi trusts industriali d'America.

II. Quale abisso invarcabile esista tra gli sfruttatori inglesi e americani ed i governi britannico e della repubblica stellata.

Lo sanno i finanzieri della City e di Wall Street, che hanno opportunamente associato i sindacati e le unioni del lavoro, quanto lasciano ogni anno alle masse operaie dei loro favolosi guadagni. Il margine lasciato a vantaggio del lavoro è invero minimo, e si denunziano in favore del capitale utili che spesso arrivano al sessanta e anche al settanta per cento sul valore azionario, utili che vengono naturalmente incamerati dai gruppetti di plutocrati che smaltiscono la fatica delle riunioni e degli intrighi invernali a bordo dei panfili da cinque milioni cadauno.

Mussolini al di qua della sua profonda sofferenza, al di qua del tradimento all'Italia e dello sfacelo di tutta un'opera grandiosamente romana, ha voluto ricambiare il dono della corona di spine con una generosità, che soltanto il tempo e la storia potranno valutare nella sua altezza sovrumana.

La Repubblica Sociale è stata donata agli italiani, non per metterli al riparo delle cupidigie conservatrici di un piccolo e imbelle monarca ma per salvaguardarlo dai prossimi re del ferro, del legno, della gomma, del petrolio, del carbone, dai re del mondo plutocratico, dalle monarchie dell'oro che sono ben più temibili e ben più tiranniche delle ormai decrepite monarchie di sangue imbastardito.

Questa guerra terribile e sanguinosa, totalitaria, nel più esteso senso della parola, non potrà non insegnare ai popoli una verità solare: cioè la grande menzogna democratica.

Allo spuntare della pace anche i popoli anglo-americani vedranno cadere dal volto rapace delle loro plutocrazie, dei loro crudeli ed avidi padroni la maschera mansueta della democrazia, e sarà il crollo spaventoso e clamoroso della «grande illusione» e allora inevitabilmente si farà strada nel cuore di tutti gli uomini di buona volontà l'idea che nacque, per la seconda volta nel mondo, alla luce della sofferenza e della povertà: l'idea mussoliniana.

La socializzazione non fa troppa paura ai nostri industriali che sono capitalisti e plutocrati a scartamento ridotto, e questa debolezza congenita consente loro di ironizzare con sufficiente disinvoltura sulla trasformazione sociale delle loro aziende, ma quando la legge della socializzazione giungerà a lambire con la sua fiamma rigeneratrice gli stabilimenti di Ford, di Roll Royce, della America Radio Corporation e di tutti i mastodontici gruppi industriali degli Stati Uniti e dell'Impero Britannico allora i finanzieri della City e di Wall Street impallidiranno dal terrore, vedranno finita per sempre l'età dell'oro che avevano instaurato, e nel trionfo del lavoro sentiranno vacillare il loro trono che poggiava soltanto sullo sfruttamento iniquo della povertà piegata nella fatica più ingiusta. E non basterà allora nemmeno la maschera del bolscevismo, dietro la quale ormai s'intravvede troppo bene il volto grifagno e avido di Stalin, che impersona l'imperialismo panslavo, che vuol essere padrone assoluto della gleba, come lo furono i suoi predecessori immutati nello spirito e nella volontà di dominio: gli zar. Il concentramento della ricchezza nelle mani di pochi, nelle mani di una ristretta gerarchia che alla corona e alle insegne imperiali ha sostituito l'emblema ingannatore della falce e del martello, non potrà ripetere lo sfruttamento delle masse lavoratrici che tenderanno ad un socialismo reale e attuabile soltanto attraverso ad una raggiunta armonia del capitale con il lavoro attraverso l'autorità equilibratrice dello Stato, secondo l'idea dettata a tutti i popoli da Mussolini.

Una più equa distribuzione delle ricchezze, una più alta giustizia sociale, un parallelismo tra capitale e lavoro saranno i coefficienti di una vera libertà dei popoli. Quando il lavoro darà alle grandi masse umane le effettive possibilità di una vita degna di essere considerata tale nei confronti della raggiunta civiltà e del raggiunto progresso, quando il lavoratore potrà avere la sua casa e il vitto sufficiente, potrà vivere e pensare su di un livello di dignità umana; quando non sarà uno schiavo del capitale, ma un volontario di un lavoro produttivo, quando coi suoi guadagni potrà attingere dalla vita quel che è necessario per alimentare la propria personalità di uomo moderno, allora la libertà non sarà una parola vana, ma una realtà tangibile.

L'idea di Mussolini è idea rivoluzionaria, riafferma i diritti dell'uomo, si ribella alla tirannia dell'oro e indirizza i popoli alla vera libertà.

Renato Tassinari

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 30 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In Olanda nella giornata di ieri, il nemico ha continuato la sua pressione contro i due pilastri angolari della sua breccia. Nostre formazioni stanno sostenendo violenti combattimenti difensivi ed offensivi contro il nemico che attacca violentemente per forzare il canale Anversa - Turnhout e per allargare la testa di ponte a nord-ovest di Turnhout.

Nei pressi di Maeseyck il nemico attaccante è stato ricacciato in contrattacco.

Nella zona di Nijmegen e presso Metz si sono svolti nella giornata di ieri a più riprese accaniti combattimenti aerei fra caccia tedeschi e formazioni di caccia nemici. Diciotto aerei avversari sono stati distrutti.

Nel settore fra Aquisgrana e Nancy le operazioni si sono limitate anche ieri ad attacchi locali nemici e a riusciti nostri contrattacchi.

Nella zona di Chateau Salins e di Luneville l'avversario è riuscito in accaniti combattimenti a riprendere alcune alture e tratti di terreno boscoso. Continua la battaglia difensiva nella zona antistante i Vosgi occidentali e ad occidente di Belfort. Violenti combattimenti si sono svolti attorno agli sbocchi delle valli. In parecchi punti il terreno perduto è stato riconquistato in contrattacco.

Dalle fortezze sulla costa della Manica viene segnalata attività d'artiglieria nonché azioni locali. Davanti a Calais si è avuta una tregua di 24 ore per l'evacuazione della popolazione civile ancora rimasta nella città.

La guarnigione di Gironda-Nord ha annientato reparti d'assalto nemici ed è nuovamente penetrata profondamente con pattuglie esploranti nel retroterra nemico.

E' continuato il fuoco di molestia del «V. 1» su Londra.

Stremato dalle perdite subite nei giorni precedenti, il nemico non ha, per ora, ripreso la sua offensiva nell'Italia centrale. Solo sul monte Battaglia continuano i combattimenti. Anche sul fronte adriatico l'VIII Armata britannica si è limitata a combattimenti attorno a Savignano e ad attacchi locali rimasti senza successo.

I combattimenti nell'ansa del Danubio, dalle due parti della Porta di Ferro, continuano con l'immissione di nuove forze negli opposti campi. Un punto fortificato sul Danubio è stato strappato ai sovietici. Unità tedesche ed ungheresi, efficacemente appoggiate dall'aviazione germanica, hanno ricacciato i bolscevichi e i romeni ad oriente di Seghedino, oltre Sarkad e nella regione di Gran Varadino, in direzione della frontiera. La città di Gran Varadino è nuovamente nelle nostre mani. Dalle due parti di Thorenburg e di Saechsisch-Regen violenti attacchi nemici sono stati respinti. Gli incessanti attacchi sovietici contro i valichi dei Beschidi si sono infranti anche ieri contro l'accanita resistenza delle nostre divisioni.

Fra la Dvina e il Golfo di Riga è diminuita ieri l'attività offensiva del nemico. Nostre truppe e formazioni di volontari delle «S. S.» lettoni hanno respinto tutti gli attacchi. Nel corso dei movimenti di sganciamento nel settore settentrionale del fronte orientale, ai quali si è accennato ieri, la Marina da guerra è intervenuta ripetutamente dal mare nei combattimenti terrestri e, in breve tempo, ha proceduto all'evacuazione di grosse formazioni di truppe con armi e materiali, di tutti i feriti e di decine di migliaia di civili.

Ieri aerei americani hanno continuato il loro terrorismo sulla popolazione civile della Germania occidentale, mediante bombardieri e formazioni di caccia. In seguito ad attacchi indiscriminati su località e linee ferroviarie sono state causate vittime, soprattutto sulla riva sinistra del Reno. Nella notte aerei britannici hanno sganciato bombe sulla regione di Karlsruhe.

La battaglia sul fronte appenninico

I Bersaglieri della "Mameli" citati all'Ordine del giorno

X X X, 30 settembre.

La Compagnia d'assalto del Battaglione Bersaglieri «Goffredo Mameli», impegnata sul fronte degli Appennini, si è valorosamente battuta.

Il generale Comandante tedesco ha emanato il seguente Ordine del Giorno:

«Esprimo alla Compagnia d'assalto del Battaglione Bersaglieri «Goffredo Mameli» il mio alto compiacimento per l'efficace azione in seguito alla quale furono riconquistati il Monte Cucco e il Monte Porrara».

La doccia fredda di Eden dopo la sconfitta di Arnhem e il discorso di Churchill

Stoccolma, 30 settembre.

Eden, di rincalzo a Churchill, ha parlato ieri ai Comuni per ribadire il concetto della guerra ancora dura e di non breve durata.

«Nessuno può sapere — ha detto il Ministro degli Esteri — quanto durerà ancora la lotta, sia sul fronte di occidente, che su quello dell'est e nessuno, quindi, può pretendere che si segua una politica che parta dal presupposto di una prossima vittoria. Ciò che più dispiace al Governo è che, da parte di molti, si parli e si agisca ora come se la vittoria fosse già raggiunta. E' bene tener presente che la lotta non sarà finita se non quando i nemici deporranno le armi. Il primo compito nostro è, quindi, quello di mantenere l'unione fra gli «alleati» per poter proseguire nella lotta in base ai principi elaborati a Teheran».

Eden ha, quindi, dichiarato che bisogna lottare per costringere la Germania ad una «capitolazione incondizionata», in modo che gli «alleati» possano avere «assolutamente mano libera» in Germania.

Come già Churchill, anche Eden è, poi, stato assai aspro verso la Bulgaria, affermando che i bulgari debbono ritirare le loro truppe dai territori occupati nell'ex-Jugoslavia ed in Grecia prima di poter aver diritto ad un regolare armistizio. Su ciò il Ministro britannico è perfettamente d'accordo col proclama di Papandreu, presidente del governo esiliato greco, il quale, dalla sua nuova sede di Napoli, ha fatto sapere alla Bulgaria che «una collaborazione greco-bulgara non potrà più essere stabilita, se prima la Bulgaria non offrirà una sicura garanzia di osservare le frontiere che verranno stabilite e non s'impegnerà in una completa riparazione di tutti i danni provocati ai suoi vicini».

Circa la Polonia, Eden ha, poi, dichiarato che «il problema delle frontiere orientali polacche è il più complicato che sia mai esistito nella storia» ed ha, quindi, confessato che la «sovranità e indipendenza della Polonia propugnate dal Governo britannico sono subordinate «alla collaborazione ed armonia fra Gran Bretagna, Stati Uniti ed Unione sovietica, presupposti per una pace durevole». Il che vuol dire, quando si tenga conto del preciso proposito bolscevico di dominare la Polonia, che i polacchi verranno senz'altro abbandonati ai voleri di Mosca.

Eden ha, infine, dichiarato che Londra desidera «un contatto particolarmente intimo con l'Olanda ed il Belgio», rivelando, così, il vecchio sogno annessionistico inglese di possedere delle teste di ponte sulla riva continentale della Manica. Il tono usato dal Ministro per l'Europa occidentale e quello rivelato per la Polonia lascia, poi, chiaramente intendere come Londra tenda al proposito di lasciare mano libera a Mosca sull'Europa centrale pur di ottenere i medesimi diritti, in caso di vittoria, sull'occidente continentale.

Il discorso di Eden ha, secondo quanto comunica il corrispondente dello *Svenska Dagbladet*, ha aumentato la doccia fredda causata nel pubblico britannico dallo scacco di Arnhem e dal discorso di Churchill. Sui giornali londinesi si possono da ieri leggere affermazioni come questa del gen. Douglas Brownrigg sull'*Evening News*: «Se i germanici riusciranno a tenere, nei prossimi 15 giorni, le truppe anglo-americane lontane dalla pianura westfalica, l'annientamento della Germania diverrà problematico». Un bel cambiamento dall'euforia delle settimane scorse, quando la resa della Germania era garantita!

Belgrado «liberata» dalla fantasia della propaganda avversaria

Belgrado, 30 settembre.

La radio di Ankara ha annunziato, in lingua bulgara e francese, di aver ricevuto una informazione da Londra nella quale è detto che forze di Tito hanno liberato la capitale jugoslava. A Belgrado tale notizia ha suscitato sorpresa ed ilarità perché nessuno si era mai accorto del sopraggiungere di Tito.

Tradizione di Samurai

I difensori di Tinian e Guam caduti fino all'ultimo uomo

Tokio, 30 settembre.

Oggi il Quartiere Imperiale nipponico ha reso noto che i presidi delle isole di Tinian e Guam, dopo eroica lotta contro l'invasore americano, durata 70 giorni, il 27 settembre sono caduti fino all'ultimo uomo. I cittadini giapponesi viventi nelle due isole di Tinian e di Guam hanno offerto la loro vita alla Patria insieme con gli eroici difensori.

Da un rapporto proveniente dal fronte risulta che unità nemiche sono sbarcate sulla piccola isola di Gadobus, a nord-ovest dell'isola Peliliu, nel gruppo delle Palau. Attualmente stanno svolgendosi colà duri combattimenti fra queste truppe e la locale guarnigione nipponica. Si suppone che l'avversario voglia far dipendere importanti operazioni su Peliliu da questa operazione di sbarco.

Il Principe Cirillo di Bulgaria consegnato ai bolscevichi

Belgrado, 30 settembre.

Radio Sofia comunica che il Principe Reggente Cirillo, Bogdan Filoff, l'ex-Presidente del Consiglio Boschiloff e l'ex-Ministro degli Interni Gabrovski sono stati ora consegnati alle autorità sovietiche che li sottoporranno a processo.

Mentre si stringe l'anello tedesco attorno a monte Battaglia

L'inizio delle piogge autunnali sull'Appennino segna una battuta d'arresto nella offensiva nemica

Fronte italiano, 30 settembre.

L'offensiva nemica che già aveva notevolmente ridotto il suo ritmo incalzante nei giorni scorsi, è andata ieri via via sempre più affievolendosi sino ad esaurirsi sul fronte appenninico e si è, dopo una serie di serrati assalti in forze, arrestata nel settore adriatico.

Battute d'arresto di cui non si può prevedere la durata, prima che, d'improvviso, forse anche fra poche ore, può venire interrotta dal colpo di fucile che segnerà l'inizio del nuovo attacco, ma, comunque, sufficiente a dimostrare l'entità delle perdite inflitte all'avversario, costretto all'inazione e, in taluni punti, come a monte Battaglia, ad una difensiva disperata per non venire travolto dall'impeto dei difensori passati al contrattacco.

Intanto, su tutto il fronte appenninico sono cominciate le piogge autunnali; acrosci temporaleschi che allagano trincee e strade, che fanno di ogni sentiero un rivo e d'ogni mulattiera un torrente, che si susseguono a breve distanza di tempo, mentre la pioggia continua, persistente a cadere sul terreno argilloso che è ormai tutto un pantano.

Il Santerno ed il Lamone, i due fiumi che scendendo paralleli il versante montano settentrionale, inquadrano l'epicentro della lotta, si sono fatti gonfi e le «fiumane» irruenti trascinano morti e rottami, tragico epilogo dei falliti assalti anglo-americani sulle difese di Marradi e di Castel del Rio.

Nel fondo valle e sui fianchi montani gruppi di «Churchill» e di «Sherman» lottano con la mota viscida su cui i cingoli girano a vuoto mentre i motori girano all'impazzata nel disperato tentativo di avanzare sul terreno.

L'anello di fuoco che i granatieri hanno chiuso contro le forze nemiche di monte Battaglia si stringe sempre più e nel corso di scontri sanguinosi falliscono tutti i tentativi di sortita degli assediati.

Sul versante adriatico, dopo una serie di furibonde ondate assalitrici, cui hanno preso parte aerei, artiglierie terrestri e navali, fallito lo sfondamento, l'VIII Armata ha d'improvviso arrestato i suoi attacchi, limitandosi nelle ultime ore a puntate locali respinte in alcuni punti del fronte e scontri di scarso rilievo si sono accesi attorno a Savignano.

SUL FRONTE EST

Gran Varadino riconquistata dalle truppe ungaro-germaniche

Fronte orientale, 30 sett.

In seguito all'irrigidimento della linea del fronte ad occidente di Mitau e nella breccia di Bauske, l'offensiva bolscevica che, come risulta da un ordine di Stalin caduto in mano tedesca, avrebbe dovuto condurre all'occupazione di Riga entro la fine di settembre, è diminuita d'intensità su tutti i settori del fronte settentrionale.

Nella parte meridionale dei Carpazi orientali i bolscevichi hanno seguito da vicino i movimenti di sganciamento delle formazioni ungheresi senza tuttavia impegnare combattimento.

Nel settore transilvano i magiari hanno liberato la località di Kishombor a sud-ovest di Mako e, avanzando da occidente, sono penetrati nell'abitato di Mako.

A sud-ovest di Gran Varadino, ritornata in mano ungherese, le forze corazzate germaniche operanti a sud della città, dopo aver annientato un gruppo sovietico accerchiato, hanno piegato verso sud raggiungendo anche in questa zona il confine. I bolscevichi hanno perduto mille morti, più di 300 prigionieri, 3 carri armati e 52 cannoni.

Nella zona di Szekler, la linea del fronte è stata stesa lungo il Mures, dopo che la città di Neumark veniva abbandonata senza combattimento. A sud-ovest di Saechsisch-Regen i bolscevichi, nel tentativo di attraversare il fiume, hanno subito gravi perdite. Una piccola testa di ponte che i sovietici erano riusciti a costituire dopo quattro attacchi successivi, è stata ridotta ed è ora sottoposta ad un fuoco incessante e micidiale.

A sud delle Porte di Ferro, dove da ambo le parti vengono di continuo fatti affluire rifornimenti, i contrattacchi tedeschi hanno fatto buoni progressi. Dopo un breve combattimento i sovietici sono stati respinti dalla piccola città Brza Palanka, e respinti ad oriente di Negotin, dove tentavano il passaggio del Danubio.

Helsinki sotto la minaccia dei cannoni russi a 17 km.

Stoccolma, 30 settembre.

Lo *Stockholms Tidningen*, annunciando che in questi ultimi tempi 36 mila profughi hanno varcato la frontiera svedese, aggiunge che si tratta per la maggior parte di finlandesi e di baltici.

Col passaggio del territorio di Porkkala in mano sovietica, si presume che il confine finno-russo correrà tutt'al più a 17 km. da Helsinki. La capitale finnica verrebbe, così, a trovarsi sotto il tiro diretto delle artiglierie sovietiche. La cessione di Porkkala comporta, inoltre, gravi conseguenze per i rifornimenti alimentari di Helsinki.

Contro gli usurpatori

Pétain in Germania per proteggere i reali interessi del popolo francese

Berlino, 30 settembre.

Il Capo dello Stato francese, Maresciallo Pétain, si è trasferito da Belfort in Germania per proteggere gli interessi reali del popolo francese contro le mene degli usurpatori degollisti e lo sfruttamento degli anglo-americani.

Nella sua qualità di delegato generale del Governo francese, conferitagli dal Capo dello Stato francese, l'Ambasciatore De Brinon assume la presidenza della Commissione governativa francese per la salvaguardia degli interessi nazionali.

Il «tragico» raccolto di quest'anno in Inghilterra

Berna, 30 settembre.

Il Ministro britannico dell'Agricoltura, Hudson, ha affermato che in conseguenza del cattivo tempo il raccolto di quest'anno, in vaste contrade inglesi, può definirsi come «tragico».

Cronache dell'Italia invasa

A Roma si disputa sulla guerra al Giappone

Tangeri, 30 settembre.

Si ha da Stoccolma che, secondo quanto riporta da Londra il giornale *Svenska Dagbladet*, gli accenni di Roosevelt e di Churchill ad una eventuale partecipazione dell'Italia alla lotta contro il Giappone, sono accolti con sentimenti diversi nell'Italia invasa.

Questo foglio si basa su una corrispondenza del *Times*, e scrive: «I giornali di Roma sono sbalorditi da queste proposte, e soprattutto gli uomini delle sinistre si oppongono alla partecipazione alla guerra contro il Giappone. Il socialista *Avanti!* scrive che questa decisione implicherebbe una consultazione dell'opinione pubblica. *L'Unità*, comunista, indica che l'Italia non ha interessi diretti in Estremo Oriente e chiede per quale ragione gli italiani dovrebbero battersi in terra straniera, allorché non si permette loro di battersi, in gran numero di effettivi, sul proprio suolo».

Dunque a Roma risorge anche l'anti-interventismo, cioè il neutralismo di quattordicistica memoria. Questa volta si tratta del Giappone. Si è, però, curiosi di sapere come Nenni e Togliatti si metteranno d'accordo con Churchill. Prendendo, infatti, lo spunto dalle recenti dichiarazioni del «Premier» britannico circa la eliminazione dei dissensi tra i partiti, Radio Roma afferma che Churchill ha parlato anche di un accorciamento delle forze militari in relazione al fronte italiano, il che darebbe la possibilità a molti giovani italiani di combattere contro il Giappone.

L'ultima parola, del resto, anche a questo proposito resterà a Churchill, il quale ordinerà a Bonomi ciò che deve fare.

La lotta sui valichi alpini

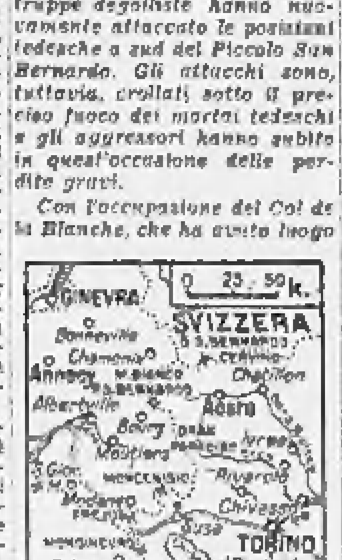
Il Piccolo S. Bernardo in mano degli Alpenjäger

Berlino, 30 settembre.

Il D.N.B. apprende che, nella giornata del 26 settembre, dopo una forte preparazione di artiglieria e con l'appoggio di carri armati, formazioni di truppe degolliste hanno nuovamente attaccato le posizioni tedesche a sud del Piccolo San Bernardo. Gli attacchi sono, tuttavia, crollati sotto il preciso fuoco dei mortai tedeschi e gli aggressori hanno subito in quest'occasione delle perdite gravi.

Con l'occupazione del Col de la Blanche, che ha avuto luogo in questi ultimi giorni, e con quella del Piccolo San Bernardo, effettuata da Cacciatori Alpini tedeschi, l'ultimo passaggio del Colle sulla frontiera franco-italiana, non ancora guarnito di truppe di sicurezza, si trova adesso saldamente in possesso di forze germaniche.

Dopo che l'artiglieria di montagna tedesca ha disperso un forte concentramento di banditi sulla strada, l'attacco contro il Colle, difeso aspramente dai degollisti, è stato, alla fine, coronato da successo. I degollisti hanno avuto numerosi morti. Nella loro affrettata fuga verso le vallate francesi, essi hanno abbandonato armi e munizioni.



19 unità affondate dalle formazioni germaniche dell'ammiraglio Breuning

Berlino, 30 settembre.

A complemento dell'odierno bollettino, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica che le formazioni navali di sicurezza operanti davanti alla costa franco-belga, agli ordini del contrammiraglio Breuning, hanno compiuto dall'inizio dell'invasione fino al 30 settembre, contro una schiacciante superiorità aero-navale avversaria, molte preziose azioni di scorta nel corso delle quali hanno affondato 5 cacciatorpediniere e 14 motosiluranti danneggiato gravemente numerose altre navi

Il successo germanico ad Arnhem ha scompaginato i piani nemici

Fallita la manovra attraverso il basso Reno gli alleati sono costretti alla sosta per riorganizzarsi

Fronte occidentale, 30 sett.

L'annientamento delle forze britanniche aerosbarcate nella zona di Arnhem si è rivelato un successo più importante di quel che potesse in un primo tempo apparire dalle cifre dei prigionieri e del bottino. Appare infatti sempre più chiaro che i germanici, sbaragliando le forze aviotrasportate scese a nord del Basso Reno, sono riusciti a frustrare il piano del Comando Supremo alleato tendente a far seguire con rapida successione alle truppe scese presso Arnhem altri contingenti, sempre per via aerea, allo scopo di puntare verso il nord e aggirare così, sul fianco, il sistema difensivo tedesco alla frontiera del Reich.

Il sanguinoso fallimento di questo piano, che avrebbe dovuto aprire ai britannici ed agli americani la profonda pianura della Germania occidentale, ha costretto il Comando Supremo alleato a procedere ad un'estesa ridistribuzione delle sue forze.

Mentre le Divisioni britanniche sono impegnate in una faticosa e logorante lotta nell'Olanda centrale, per allargare lo stretto corridoio che conduce a Nijmegen, la I Armata americana concentra nuovamente forze fresche nella zona di Aquisgrana, per riprendere il tentativo, già fallito una volta, di operare uno sfondamento frontale verso oriente.

Frattanto i più importanti combattimenti continuano ad aver luogo nell'Olanda centrale e all'estremità meridionale del fronte. A nord la I Armata canadese, schierata fra Eindhoven e Anversa, cerca di attraversare su largo fronte il Canale Alberto nei pressi di Turnhout, ma è validamente contenuta dalla difesa germanica. Nella stessa direzione muovono pure alcune Divisioni della II Armata britannica, le quali tentano di avvicinarsi a Hertogenbosch, ma sono state costrette ad aspri combattimenti presso Oirschot, Best, Schijndel, Hesach, località situate a raggera a sud-est di Hertogenbosch.

Importanti alture riconquistate

Nijmegen continua ad essere il vertice di una grande «V» rovesciata, attraverso la quale gli alleati puntano verso il nord dell'Olanda. In questo «vertice di Nijmegen» i germanici, contrattaccando tra il Waal ed il Rek, hanno trattenuto le forze avversarie a sud del basso Reno.

Sul lato orientale della «V rovesciata», tra Nijmegen e il Limburgo Olandese, gli anglo-americani premono verso est su un fronte che segue ad incirca l'arco della Mosa. I punti di maggiore lotta sono i dintorni di Boxmeer, Venlo, Roermond e Maeseyck. In nessuno di questi epicentri gli alleati sono riusciti a passare la Mosa.

Da Aquisgrana fino a Metz non si sono avuti avvenimenti notevoli, all'infuori di scontri locali a sud-est di Saint With, dove otto carri armati americani sono stati messi fuori combattimento.

Sull'ala meridionale del fronte, l'attività è continuata a sud di Chateau Salins, a nord-est di Epinal e ad est di Lure. A sud di Chateau Salins, un attacco americano è stato respinto. Accaniti combattimenti si sono svolti nella foresta di Le Gremery. A nord-est di Luneville, forze corazzate tedesche, dopo dura lotta, hanno riconquistato importanti alture immediatamente presso il Canale Reno-Marna, mentre a sud del canale stesso, un violento attacco americano è pure stato respinto.

Riprende la lotta a Calais

Anche nel settore ad oriente di Luneville gli americani hanno compiuto varie puntate, senza tuttavia riuscire a guadagnare terreno.

Nell'ansa del fronte davanti alla Porta Burgundica, forze corazzate germaniche hanno conseguito un buon successo. Dopo aver respinto un attacco di mezzi blindati avversari, esse sono passate al contrattacco ed hanno riconquistato parecchie alture, chiudendo inoltre una breccia aperta dal nemico nei giorni precedenti.

Gli americani puntano adesso ai due lati della zona fra Epinal e Rambervillers da un lato e a nord-est del Thur dall'altro.

Aspri combattimenti si svolgono così nei contrafforti dei Vosgi già in parte ricoperti di neve. La difesa germanica tiene testa agli attaccanti costringendoli ad un intenso logoramento.

Dalle zone delle fortezze sulla costa della Manica si segnalano continui attacchi aerei e violente azioni dell'artiglieria nemica. A Calais, come è detto nell'odierno bollettino, è regnata per 24 ore la calma in seguito alla tregua conclusa per dar modo ai superstiti fra la popolazione civile di evacuare la città. Il presidio germanico ha, però, nuovamente respinto le intimazioni di resa.

Le batterie di Capo Gris Nez hanno appoggiato validamente i difensori tedeschi. A sua volta il presidio di questa località ha dovuto respingere due attacchi avversari.

L'attività aerea su tutto il fronte occidentale è stata, durante le ultime ventiquattro ore, di nuovo estremamente grande. Nel corso di grandi battaglie aeree, particolarmente nella regione attorno a Nijmegen, sono stati abbattuti numerosi aeroplani alleati da parte dei caccia germanici.

Un altro centro di gravità di operazioni aeree è stato la regione di Metz, nella quale pure sono stati abbattuti numerosi aeroplani nemici.

Come sono suddivise le forze di Eisenhower

Su di un fronte di 800 chilometri i germanici impegnano 60 divisioni nemiche

Fronte occidentale, 30 sett.

Un corrispondente dal Quartier Generale germanico comunica un quadro dello schieramento delle 60 Divisioni alleate che i tedeschi impegnano validamente sul fronte occidentale. Questa grande massa di uomini che opera su un fronte di quasi 800 Km., senza tener conto dei perimetri della zona fortificata in Bretagna e lungo la Manica, si trova, secondo il giornalista germanico, raggruppata in nove Armate di cui otto combattenti e l'ultima, la IX americana, tenuta da Eisenhower di riserva.

Le forze operanti sono: la I Armata aerotrasportata, che comprende un Corpo britannico, uno americano ed una Brigata polacca, ed opera nell'Olanda; il XXI Gruppo di Armate agli ordini del generale Montgomery e che è composto dalla I Armata canadese (a cui è affidato il compito di attaccare le fortezze sulla Manica e nella zona di Anversa) e dalla II Armata britannica (operante in Olanda). A queste forze vanno aggiunte quelle americane suddivise in due Gruppi di Armate: il XII comandato da Bradley, ed il IX, agli ordini di Devers. Del primo fanno parte la I e la III Armata statunitensi, schierate tra Aquisgrana e Nancy-Luneville, che contano dalle 25 alle 30 Divisioni. Il IX Gruppo d'Armate, che agisce tra Epinal e il confine svizzero, è costituito dalla VII Armata americana (quella dello sbarco in Francia meridionale) e dalle truppe degolliste.

Nuovi "V. 1" si abbattono sull'Inghilterra meridionale

Stoccolma, 30 settembre.

Secondo quanto annuncia l'agenzia «Reuter» bombe volanti germaniche si sono abbattute sulle regioni meridionali dell'Inghilterra e sull'abitato di Londra la notte sul 30 e anche stamane.

Critiche americane per la nomina a generale di un figlio di Roosevelt

Lisbona, 30 settembre.

Il generale Eisenhower ha proposto la nomina di un figlio di Roosevelt, Elliot, a generale. Negli ambienti americani si critica la proposta

Finestra sbarrata

Sono stato per qualche giorno, causa fatti che non occorre raccontare, ospite di un Manicomio. I nemici penseranno, gli amici spereranno che vi sia stato addirittura rinchiuso. Non è così: e quando pure fosse, l'esserne stato dimesso dopo pochi giorni d'osservazione proverebbe, appunto, la mia ragionevolezza. Chi invece non dubitava della mia pazzia erano i matti; o, per essere preciso, le matte al cui cortile m'affacciavo nelle ore di sole. Conviene dire che anche la mia finestra, come tutte di quel luogo, era munita di sbarre. Vedendomi dietro una inferriata, le sciagurate non dubitavano che fossi mentecatto come loro, per quanto non portassi camicia di forza. E ciò era dimostrato dalla loro indifferenza. M'avessero supposto un medico, o un infermiere, mi avrebbero certo rivolto la domanda inevitabile: quando, cioè, mi sarei deciso di rimandarle a casa.

Le conoscevo tutte, ormai: la Tina, la Pina, la Margherita, la Genovese, la matta delle galline, quella delle bambole, la vecchia vestita di nero, la bambina con la croce al collo. E ormai non mi desolavano, non mi atterrivano più. Vent'anni fa, quando il professor Antonini ebbe a mostrarmi le ricoverate di Mombello; e ancora otto anni or sono, dopo aver visitato col dottor Cremona quelle ancora più tragiche e tapine di Reggio Emilia, ricordo di averne avuto i sonni turbati. Per quale motivo, funestandoci tanto la vista dei Manicomi, quella dei cimiteri ci è invece sempre consolatrice? Perchè la ragione vale assai più della conservazione. Perchè la dignità della vita vale assai più della vita. So bene che fare questo discorso agli intellettuali del mio paese, nell'anno di grazia 1944, è a sua volta una follia. Ma è quella follia, elogiata da Erasmo e praticata da Don Chisciotte, da cui tutti hanno diritto di rifuggire, ad eccezione degli intellettuali. Comunque, dopo ventiquattr'ore di convivenza, nè la Tina nè la Pina nè la matta delle bambole mi facevano più impressione. E neppure la Margherita, una giovinetta dal limpido viso che soffriva di epilessia; nemmeno la bimba con la croce al collo: povero essere dalle gambe torte, dalle mani tremanti, e a cui la testa piegava sulla spalla come un morto fiore. Forse era l'abitudine. O forse il convincimento, diffuso ormai dovunque dopo quattro anni di guerra e venti di pirandellismo, che tra conoscenza e demenza i limiti debbano essere così imprecisi, quali fra il torto e la ragione nel concetto manzoniano.

A poco a poco, tuttavia, le matte dubitarono che non fossi matto, perlomeno come loro: forse per non avermi mai sentito ridere nè piangere. Quando il pazzo, infatti, non è immobile come l'automa, è espressivo come l'attore; quando non s'annienta, recita: cioè vive una doppia vita. Per cui qualcuna cominciò a darsi un contegno; qualche altra a occuparsi del sopraggiunto. Una prese a mandarmi baci (aveva dei capelli bianchi, sconvolti, da strega, e un orrendo labbro leporino), una seconda a mostrarmi i pugni, una terza a informarmi del proprio stato, domandandomi quando l'avrei mandata a casa. E due altre vecchie, affette da mania religiosa, non appena fossero riprese dall'impulso di buttarsi in terra a pregare, le mani giunte, le pupille al cielo. La coroncina del rosario legata agli artigli ischeletriti, lo facevano l'una di qua l'altra di là, proprio sotto la mia finestra: o fosse per la salute dell'anima mia, o perchè mettessero nel loro fervore un po' di quella vanità spettacolare ch'è in tutte le beghine, anche non uscite di cervello. Fatto sta che ogni mattina, affacciandomi, mi rivedevo tra quelle due inginocchiate come nella gloria d'un quadro quattrocentesco; e istintivamente anch'io innalzavo gli occhi al cielo, immaginando di vedervi, come appunto nei quadri votivi, una corona d'angeli che mi volasse sul capo.

Le ore cattive erano quelle di vento. Si sa che allora i forsennati gridano. Ma le forsennate di più. Raffaele Cambogi, quarant'anni fa, le ha raffigurate in una grande tela dagli smorti colori, mentre urlano nell'incerta luce d'una burrasca imminente, entro un cortile recluso come questo. Il dipinto, che non mi era mai uscito di mente, ora me lo ritrovavo sotto gli occhi. Ed era straziante. Il vento scrollava il capo inerte della bimba paralitica come un fiore spento. Margherita era ripresa dalle convulsioni. La vecchia dai capelli di strega si picchiava in testa. E le due beghine gareggiavano in segni di croce, chi ne facesse più in fretta, e con volto più ispirato. Altre due s'insultavano. — Assassino! — mi gridava, vedendomi là dietro la inferriata, quella che sempre mi mostrava i pugni. E la Tina strillava come un'anitra, la Pina rideva come un negro. Un'altra, a cui avevano portato da mangiare, si sfogava in un appetito bestiale, unte le mani e la faccia, emettendo un ruggito da leone. La matta delle bambole, pressasi in braccio una pupattola che aveva degli occhi di vetro, sbarrati e atterriti come i suoi, andava dicendole di non aver paura, e di stare zitta; e poichè la pupa non pareva obbedirle, la picchiava furiosamente sul cranio di legno, nelle reni di stoppa. La Genovese, infine, piangeva. Non per sè, ma per un povero cardellino, *grazioso più che tutto*, che prima s'era visto saltellarle intorno, e quindi rivolare via in cerca d'uno scampo dalla tramontana.

Quando la visione era troppo triste mi toglievo di là, spingendo i passi in quella parte del recinto da cui i pazzi sono esclusi. Erano là bei viali, orti coltivati, giardinetti con cani, tortore, galline di proprietà del Direttore o dell'Economo. Ma la tristezza continuava. Mi pareva dovessero dissennare anche i cani, con quell'abbaiare senza ragione: anche le colombe, con quel gemere e baciarsi da sceme; anche le galline, con quei biechi occhi insanguinati. Mi rifacevo guardando gli alberi, i fiori. Questi no, mi dicevo, non sono matti. Ma poi scoprivo anche delle rose malate, a cui piegava il calice roso dal verme come la bimba che aveva al collo una croce. E anche un orologio in ritardo di due ore. Ammattito, forse, anche l'orologio? La natura stessa, per quanto ordinata e silenziosa, mi pareva in preda ad una frenesia, tanto più tetra in quanto non trovava lacrime nè parole. M'impauriva la solitudine, allora, e tornavo fra gli uomini: fossero pure degli aberrati, purchè avessero una voce. Ne incontravo in un viale adiacente: ed erano dei ricoverati tranquilli, cui era permesso di passeggiare all'aperto. Nessuno però mi salutava: ma per quanto tale mutismo mi accorasse, dimostrandomi come anch'essi mi prendessero per un demente, finivo per convincermi che la loro pazzia era soltanto la pazzia della verità. Chi infatti ci domanda conto, incontrandoci, della nostra salute, è nove volte su dieci un mentitore, cui della salute nostra importa un bel nulla; ma poichè la verità, oltre i fanciulli, non la dicono che i farnetici, bisogna pure inchinarsi ad un'inurbanità ch'è soltanto un'innocenza. La menzogna, ricordo d'aver letto non so dove, è la Quarta Grazia, la Decima Musa: e forse per questo ne profittano gli scrittori, pochi matti eccettuati, che non hanno confidenza con le altre tre e con le altre nove. Comunque, questi infermi vivevano nell'istituto. E nel fallimento universale dell'educazione, pensandoci su, non mi parevano poi compassionevoli del tutto.

M'imbattevo, qualche volta, anche nel Direttore del Manicomio. E' costui un famoso uomo di scienza che ha compiuto, dodici anni or sono, un esperimento d'ammirevole, spaventevole temerità, ingerendo della mescalina per provare sopra se stesso i sintomi iniziali della schizofrenia. Voi non sapete, forse, una simile audacia che voglia dire. Vuol dire partire per un continente ignoto, rischiando, come Pizzarro, di bruciare i vascelli per il ritorno. *Hic sunt leones*: ed egli va dove sono i leoni. E' il dottor Jeckyll che si trasforma, per un'ora o per un giorno, nel selvaggio Hyde, senza sapere se tornerà savio fra i savi, o uomo fra gli uomini. Ora l'ardimentoso è riuscito a darsi in tempo il contravveleno; nè certo per lui, più che per altri, vale la stupida leggenda che gli alienisti siano un po' tutti degli alienati. Pure in certi momenti d'ossessione, quando le stesse rose e le stesse colombe mi sembravano risentire del diffuso delirio, lo stesso scienziato m'intimoriva, per certo suo bisogno assoluto, spietato, cui i chiari occhi penetranti aggiungono potere e crudezza, di dire su ogni argomento la verità ad ogni costo: bisogno subito frenato e mitigato da una cortesia, forse troppo inappuntabile per essere naturale. Vero che, come ho detto, anche la commedia è nell'istinto; e che gli stessi matti recitano. Anzi recitano più di tutti: tant'è vero che gli attori, nel Medio Evo, si chiamavano i *fous*. Ho confessato al Dottore la mia paura del contagio. Annie Vivanti, nel *Fascino della solitudine*, assicura che i guardiani degli armenti finiscono per belare. Avrei finito anch'io, un giorno, per dare in una risata di negro o in un ruggito di leone? Sorridendo, egli mi ha rassicurato. Era una queta ora di sole. Odorava il giardino, ronzavano le api intorno ai fiori delle acacie. Anche la Pina e la Tina erano tranquille. La matta delle galline badava ai suoi polli, la Genovese chiamava i cardellini, la bambina dalla testa morta dormiva, poggiata la spalla a colei che cullava la sua pupattola, e le due maniache religiose cantavano l'*O Santa Vergine*, cui l'altro, [illegible], rispondevano in coro; poichè, sappiatelo, non c'è matta per quanto matta che stonando faccia sentire la sua voce; nella musica, persino la follia si riconcilia. Ma poi, nelle ore di sole, anche in Manicomio sono tutti ragionevoli. Non ne ho trovato uno, quel giorno, che mi ha persino domandato come stavo! Non importa se poi abbia saputo che, di professione, costui era affossatore al cimitero: tant'è vero che, ad interessarsi sinceramente della nostra salute, possono essere soltanto i becamorti.

Marco Ramperti

CRONACA CITTADINA

A PALAZZO CISTERNA

Una riunione delle Autorità piemontesi tenuta dall'Alto Commissario

Il dott. Zerbino commemora il Prefetto Manganiello - Esame della situazione militare, politica ed economica - Disposizioni per assicurare la tranquillità del lavoro - Un telegramma di devozione al Duce

Il Sottosegretario di Stato all'Interno, Commissario Straordinario per il Piemonte, ha riunito stamane a Palazzo Cisterna, sede del Commissariato, i Capi Provincia, i Commissari Federali, i Comandanti Provinciali Militari e della G.N.R. e i Questori delle Provincie di Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

Assistevano alla riunione il Prefetto Carnazzi e il Federale Polvani, collaboratori dell'Alto Commissario.

All'inizio della riunione l'Alto Commissario ha commemorato il dott. Raffaele Manganiello, Capo della Provincia di Torino, tragicamente ucciso in una imboscata tesagli dai fuori legge mentre si accingeva a raggiungere la sua nuova residenza.

Il Sottosegretario all'Interno, dopo aver ascoltate le relazioni dei Capi Provincia, passata in rassegna la situazione delle singole giurisdizioni, che veniva dettagliatamente esaminata nei suoi vari aspetti politici, economici e militari, impartiva disposizioni atte ad assicurare ovunque la regolarità dei diversi servizi con particolare riferimento a quelli relativi all'alimentazione e ai trasporti ad essa inerenti. Dava inoltre disposizioni agli organi competenti affinchè sia assicurato alle popolazioni il tranquillo lavoro nei vari settori della produzione.

I convenuti hanno rivolto il loro saluto ai soldati italiani e tedeschi che combattono tenacemente nella cerchia alpina contro il comune nemico.

Al termine della riunione l'Alto Commissario, a nome delle Gerarchie del Piemonte, ha inviato un telegramma di devozione al Duce.

Scambio di visite fra il Sottosegretario Zerbino ed alte Autorità

Il Sottosegretario all'Interno, Alto Commissario per il Piemonte, ha ricevuto e ricambiato in questi giorni la visita di alte Autorità italiane e germaniche.

A Palazzo Cisterna sono stati ricevuti il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, il Sottosegretario all'Esercito, Carlo Emanuele Basile, il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Archimede Mischi, il Console di Germania e altre Autorità Militari germaniche.

ANNONARIA

SALUMI — Il «Co.pro.suma» comunica che sono stati riforniti per la vendita di lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4, i rivenditori di salumi della Sezione IX Vanchiglia, nella misura di gr. 50 di salami da cuocere. I negozi sono forniti di un unico tipo di salume secondo il loro turno.

Da lunedì, 2 ottobre: Orario dell'oscuramento: dalle 19,30 alle 5

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che, a seguito del ripristino dell'ora solare, a partire da lunedì 2 ottobre prossimo, l'orario per l'oscuramento parziale è così modificato: inizio ore 19,30 - termine ore 5.

L'orario avrà vigore per la città di Torino e per i Comuni della Provincia ammessi all'oscuramento parziale.

Per i Comuni ad oscuramento totale permanente vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

Ritorno all'ora solare

Questa notte l'orologio deve retrocedere di un'ora

Come ha annunciato un comunicato ufficiale, dalle ore 3 del giorno 2 ottobre, è ripristinata l'ora solare. Perciò, questa notte, alle ore 3, l'orologio dovrà essere riportato sulle ore 2, come spiega il grafico che pubblichiamo.

Tram e coprifuoco

Un comunicato della direzione dell'Azienda Tranviaria ha avvertito la cittadinanza che, in seguito al ritardo del coprifuoco, le ultime partenze dei tram avverranno alle ore 20, ad eccezione della linea num. 6, spostata alle 20,30.

Nessuno più di noi si rende conto — e lo abbiamo anche già scritto — delle difficoltà che l'Azienda deve superare per assicurare un minimo di regolarità al servizio; ma ci sia ora consentito di dire con aperta franchezza che, portato il coprifuoco alle 23, la cittadinanza si aspettava e si aspetta dall'Azienda qualche cosa di più. A che serve il coprifuoco ritardato se i tram non ritardano di altrettanto le partenze?

Si comprende benissimo che i tranvieri, riportate le vetture ai depositi, debbano ancora ritornare a casa; ma lo spazio di tempo ci sembra eccessivo, come dimostra con certezza il fatto che la sesta linea parte alle 20,30 e non alle 20. O perchè mai una linea sì e le altre no? Se fanno in tempo i tranvieri addetti alla linea num. 6, perchè non debbono fare in tempo i tranvieri delle altre linee?

Come si vede, non si fanno richieste esagerate, mentre non sarebbe esagerato pretendere, a parer nostro, che si calcolasse l'orario in modo di consentire il rientro alle proprie case dei varii passeggeri, lasciando poi che i tranvieri rientrassero, oltre il limite del coprifuoco, con uno speciale lasciapassare. Molti altri lavoratori fanno così; e a maggior ragione potrebbero farlo i tranvieri, che sono addetti a un servizio pubblico.

Veda l'Azienda quel che può fare per accontentare la cittadinanza, dei cui desideri ci rendiamo interpreti. Tanto o poco, qualche cosa si può fare di certo. Tra l'altro, occorre anche dare precise disposizioni perchè le vetture dirette ai depositi raccolgano ancora i passeggeri in attesa alle fermate.

Insomma, al nobile scopo di normalizzare la vita cittadina, i tranvieri possono dare un contributo dei più efficaci; e siamo certi — continueranno a darlo nel massimo limite consentito.

Una Messa in suffragio di Ather Capelli

Ieri mattina alle 9, nella chiesa della Santissima Trinità, in via Garibaldi, è stata celebrata una Messa in suffragio di Ather Capelli, l'indimenticabile direttore della Gazzetta del Popolo ucciso barbaramente, or sono sei mesi, da sicari al soldo del nemico.

Alla semplice e austera cerimonia hanno preso parte, oltre alla vedova e alla sorella del Caduto, i rappresentanti delle massime autorità cittadine e del Comando germanico e un folto stuolo di giornalisti, amici ed estimatori. Erano anche presenti un gruppo di volontari di guerra, un picchetto della Brigata Nera e un reparto del Servizio ausiliario femminile.

Farmacie aperte oggi

Bernocco, piazza Lagrange 1; Borgo Crimea, corso Orbassano 6; Bracco, corso Italia 101; Cavoretto, piazza Freguglia; Centrale, via Roma 4; Cinque Colori, corso Vitt. Emanuele 191; Cooperativa n. 2, piazza Em. Filiberto; Cooperativa n. 4, piazza Statuto 1; Fernoni, piazza Vittoria 2; Graffigna, corso Belgio 31; Lera, corso Duca di Genova 12; Mosca, via Mazzini 31; Operti, piazza Vitt. Veneto 21; Pessa, via Cernaia 16; Perla, via O. Belsapino 10; Ravazza, via Bellezia 4; San Bernardino, via San Paolo 76; Sant'Agnese, str. Settimo 20; Sardi, corso Casale 205; Sempione, corso G. Cesare 96; Università, via Po 15; Viglino, via Nizza 106; Zerenda, via San Donato 55.

Da quest'oggi Il segnale di «limitato pericolo» ridotto a 5 suoni di sirena

Il Comitato Provinciale di P.A.A. comunica che da oggi il segnale di «limitato pericolo» verrà dato con 5 suoni delle sirene della durata di un secondo, a distanza di tre secondi uno dall'altro.

Restano invariati i segnali di sirena attualmente in uso per «l'allarme», per il «cessato limitato pericolo» e «cessato allarme».

Dalle ore 24 alle ore 7 non avrà luogo la trasmissione delle segnalazioni di allarme per radio.

Notiziario della Federazione

Convocazione Donne fasciste

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutte le donne iscritte al P.F.R. presso la Federazione di Torino e non iscritte ai Servizi Ausiliari sono convocate presso l'Ufficio Matricola a Casa Littoria dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18 di ogni giorno sino a tutto il 7 ottobre, per l'aggiornamento della loro posizione matricolare che dovrà essere compiuto indeclinabilmente entro tale data.

E' scomparso da casa il dodicenne Emanuele Quarelli, che giovedì mattina era partito in bicicletta da S. Michele di Mondovì diretto alla nostra città. Il ragazzo è alto m. 1,60, di capelli castani, occhi azzurri. Indossava una giacca a vento rossa e calzava scarponi da montagna. Chi avesse qualche notizia è pregato di farla avere alla redazione del nostro giornale.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 20, 23 - 7,30: «Buon giorno» - 8,30-10: Trasmissione per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 12,30-14: Notiziari in lingue estere - 12: Musica da camera - 13,15: Romanze e melodie celebri - 14,30: Tangbi di successo - 15,30: Orchestra della canzone diretta dal Maestro Angelini - 15,30: Ora del soldato - 15,30: «La casa innamorata», operetta in tre atti; libretto di Renato Simoni, musica di Lombardo e Ranzato - 17,40-18,15: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: «Vincenzo Bellini», radiocommedia in due tempi di Marcello Antonini con musiche di Bellini, regia di C. Fino - 20,30: Musiche per orchestra d'archi - 20,45: Complesso diretto dal M.o Allegrini - 21: Che si dice in casa Brenti? - 21,30: Musica operistica - 22: Rassegna militare di Corrado Zoli - 22,15: Musiche da camera di Ludwig von Beethoven dirette dal M.o Fighera.

Lotto Pubblico

Estrazione del 30-9-1944

Torino	46	77	44	19	55
Milano	71	77	72	40	26

Seguendo la Cronaca

LE PERSONE COLTE ambiscono due doni:

Impressionismo bel volume in-folio, 41 tav. a colori, 50 in nero, magnificamente riprodotte, L. 750; Ril. L. 900.

Villon: Le Lais, Le Testament et ses Ballades.

Con riprod. tratte da stampe del tempo. Testo originale, commento di Ferdinando Neri, L. 120.

Edizioni Chiantore - Torino

ISTITUTO CULTURALE SARACCO Via Papacino 3 - Tel. 50-554

Si sono aperte le iscrizioni ai Corsi di coltura letteraria, artistica, scientifica, commerciale, sportiva, domestica, ecc., ed ai Corsi di lingue straniere con rilascio di diplomi. L'Istituto è provvisto di una buona biblioteca anche per consulenza bibliografica.

ISTITUTO BERTOLA Nuova sede, via Po 5 - Tel. 42-549

Sono aperte le iscrizioni: Liceo Tecnico Comm. (ex-Istituto) 1a, 2a, 3a, 4a, 5a classe. - Valore legale studi. Iscrizioni corsi autorizzati diurni e serali di Ginnasio (ex Media), Liceo Tecnico per Ragionieri e Geometri, Liceo Classico, Scientifico e Magistrale.

ISTITUTO MINERVA Via Maria Vittoria 54 - Tel. 53-503

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo inizio dei corsi diurni e serali, regolari ed accelerati: Ginnasio (Scuola Media), Liceo Tecnico per Ragionieri e Geometri.

LAUTA MANCIA

fornendo indicazioni recupero auto pubblica Lancia 61765 TO, tipo Roma, metano. *Tel. 51-718 e 51-696.*

ISTITUTO MARGARA via delle Rosine 16. Ginnasio Liceo classico, riconoscimento legale studi esami. *Aperte iscrizioni.*

LA SARTORIA MORBIDELLI corso Vittorio 48, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezioni di abiti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ATTUALITA'-CINE (Piazza S. Carlo 156) 10-12 e 14-19: Documentari di varietà e giornali di guerra.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Stasera, nieule di nuovo, Alida Valli, Nazzari. Ult. 19,30
AMBROSIO: «La donna è mobile», Tagliavini, Campanini. Ult. 19,45
CORSO «L'abbia sorrise» Annelie Bach, Fosco Giachetti. Ult. 19,45
AUGUSTUS: Accadde a Damasco
SUPERCINEMA «Illusione», Olga Tschechowa e Marcel Hielscher
NAZIONALE: «Non chiedermi chi sono stata», Karady (Gran succ.)
TORINO: «Il tatuato» con Fernandel e Sologne. Ap. 10. Ult. 20
DORIA: «La prigione». Ap. 10.
ALPI: «Senza una donna». Lugo
ASTI: ap. 10 «Notte d'incanto» (Marika Rokk). Successo. Ult. 20
Imperiale Barone di Münchhausen - Inizio degli spettacoli, ore 10
FREJUS «Segreto Villa Paradiso» e Var. 14,15 - 16,30 e 18,40.
Radium Dono di primavera e Var.
AQUA: «Matrigna» e Varietà.
Moderno c. Dante 62 «Non ti lascio più» e Var. ore 16 - 17,15 e 19,30
AURORA «Bionda sotto chiave» e Var. Pirelli-Fiamma 15,30 e 17,30
Nuovo Borgo 10 «Cantate con me»
BRESCIA: «Troika» e Varietà.
PO: «Capitan Sparviero»
DIANA Kora Terry (Marika Rokk)
BELGIO: «L'intrusa», D. Darrieux
Vinzaglio Rosa di sangue. Romance
DORA: «Una storia d'amore» e Varietà ore 14,30 - 17 e 19.
OROPA «Amante casta» e comica
Roma Ho tanta voglia di cantare
Sociale Il Barone di Münchhausen
Milano 10 «Il fanciullo del West»
Palermo: 14,30 «Amore imperiale» - L. Ferida, Claudio Gora (Ult. 20)
ROMANO: «Avventura di lusso» e Compagnia della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «La prima donna che passa» con Alida Valli. Ult. 20
Colosseo Zarà Isa Miranda. U. 20
ASTRA: «In due si soffre meglio»
LUX: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux, Pierre Rox.

RITORNO ALL'ALBA con la DARRIEUX al LUX

ha suscitato un enorme interessamento nel pubblico di questo grande cinema. All'originalità singolare del film e al valore eccezionale dell'interprete, si aggiungono in questo momento anche delle considerazioni d'ordine umano. Danielle Darrieux ha perduto, in questi giorni, a Parigi, nelle vicinanze dell'Etoile, in tragiche circostanze, il suo secondo marito. Triste ricordo della donna ferita. Il film *Ritorno all'alba* fu eseguito dal marito *Henri Decoin*, primo marito della Darrieux.

Teatro-Cine ROMANO

Perdura il grande successo di Cavour nella impareggiabile interpretazione di Vanda Osiri. Oggi due spettacoli della Rivista «La vita è tutta di contrasti».

Domani la sfarzosa rivista «Il corsaro... sono io», interpreti: *Ferrero, Merola, Dangio, Marcello*. Nuove interpretazioni di Lasoni, sullo schermo, domani: *La conquista dell'aria*.

FERNANDEL... TATUATO

Al Cine *Torino* continua con grande successo la presentazione delle avventure di Fernandel che oggi vediamo in una doppia interpretazione: «Il tatuato».

DORIA: L'affascinante Laine

sosia e rivale di Vivianne Romance continua nel suo grande successo nel suo ultimo film *La prigione*. *Inizio ore 10 - Ult. 20,15*

Scuola Arti Grafiche «Vigliardi-Paravia» — Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della scuola di avviamento e della scuola tecnica, con il riconoscimento legale degli studi. Via Carmine 14, dalle 9 alle 12.

Stato Civile di Torino

30 Settembre 1944

Nati 19 - Morti 9 - Matrimoni 5

Regis Giovan Battista, a. 71, da Torino, pension., v. Broglio 38 bis - **Tori Giuseppe**, a. 77, da Dosino d'Asti, pension., v. Ravenna 6 - **Malafra Giovanni**, a. 79, da Nespolato, macchin. ss. ferrov., v. Delle Campagne 108 - **Ferroni Germano**, a. 90, da Comacchio, impieg., v. Paganini 38 - **Giolino Delfino Giovanni**, a. 61, da Torino, industriale, v. Fiola 16 - **Cazzolino Piera** m. **Giuliana**, a. 39, da Torino, casal., v. M. Cristina 17 - **Aghemo Teresa** m. **Baravalle**, a. 31, da Bernezzo, casal., Osp. S. Vito - **Cocco Agnese** v. **Orsolli**, a. 57, da Reggiolo Piem., casal., Astanteria - **Isaldo Giuseppe**, a. 49, da Cherasco, ferroviere, Astanteria.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

In seguito ad incursione nemica in Casalmaggiore decedeva

Costamagna Gino
Orologiaio

Inconsolabili ne dànno il triste annunzio la moglie, le bambine, papà, mamma, sorelle, cognati e nipoti. (18782)
Bra, 27-9-44.

La Ditta Musy Padre & Figli si associa al dolore della Famiglia per la perdita del Signor **GINO COSTAMAGNA**, da molti anni suo affezionato dipendente, vittima di incursione aerea. (18786)

Stamane, alle ore 4,30, confortato dai SS. Sacramenti rendeva la sua bell'anima a Dio

Maestri Dott. Lorenzo
d'anni 80

Ne dànno il triste annunzio: le sorelle: **Rosa** ved. **Scarabelli**, **Ernesta** col marito **Pozzi Ottavio**; il cognato Geom. **Versellotti Giuseppe**; i nipoti: **Pilotta, Gennaro, Caridono, Serruti, Caravana, Trinchero** coi parenti tutti.
Trino, 29 settembre 1944. 4180

UNA PRECE

I funerali avranno luogo domenica 1° ottobre alle ore 17, partendo dalla casa propria in via S. Pietro, 47.

In Varallopombia il 28 settembre immaturamente mancava ai Suoi Cari il

DOTTOR
Camillo Prinetti Caccia
Medico di Voghera

amato fratello dell'avv. **Edoardo Prinetti** comproprietario della **Ditta Bisetti & Prinetti**. (18802)

Il sig. **C. E. Bisetti** prende viva parte al dolore del suo affezionato Socio per il grave lutto che l'ha colpito. (18803)

Impiegati ed Operai della Ditta Bisetti & Prinetti partecipano al dolore del Comproprietario Signor Avv. Prinetti per la dipartita del **Dott. CAMILLO PRINETTI**. (18804)

Eroe di una esuberante giovinezza generosa e di una altruistica bontà inconfondibile trascorse il 28 settembre nel Cielo dei Giusti, per ricongiungersi alla Madre venerata:

Giovanni Tenivella
d'anni 32.

A funerali avvenuti dànno l'annuncio con animo esulcerato: la moglie **Jole Cancia** colla piccola **Paola** adorata; la sorella **Teresina**; gli suoceri coniugi **Cancia**; parenti e amici.
Preghiere e opere di beneficenza.
Rivoli, 1.o ottobre 1944.
Baudino, Trasp. Fun. Rivoli, tel. 78-50

Dopo lunga vita, raro esempio di laboriosa e giovale bontà, il 26 settembre, pregando e benedicendo i suoi, tornava al Padre che è nei Cieli

Preve Paolo

Lo ricordano i figli: **Bernardino**, avv. **Maurizio**, **Paolo** e famiglia, **Francesco** e famiglia, **Andrea** e famiglia, **Nino**, **Annetta** in **Salta** e famiglia; il fratello **Guglielmo** e famiglia, che si raccomandano a parenti ed amici per cristiani suffragi. (18799)
Magliano Alpi Soprano (Cuneo), Torino, via Orfane 7.

Dopo lunga malattia è mancato a Santa Maria Maggiore il

CONTE
Vittorio Cerruti di Castiglione Falletto

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Lucia Cavalli**; i figli: Ing. **Carlo Ugo** con la moglie **Adriana Bonanses** e il piccolo **Giorgio**, **Alex** col marito Ing. **Ernesto Zollinger** e la figlia **Silvana** (in Svizzera), i parenti tutti. (18775)
Santa Maria Maggiore (Ossola), Torino, corso San Maurizio 71.

Il 19 settembre mancava improvvisamente in Pinasca-Fossano, munito dei Conforti religiosi il

Nobile Lodovico Marenco

A funerali avvenuti addolorati ne dànno il triste annunzio: la consorte **Maria Marenco Lang**, i figli: **Flaminia** col consorte **Francesco Passerin d'Entrèves** e figli **Alessandro** e **Lodovico**, **Pietro**, **Pino** e **Carla**, la sorella **Teresa**, i cognati, i nipoti, le zie. (18793)
Piovani 1.o ottobre 1944.

Dopo lunghe sofferenze, a soli 38 anni, mancava all'affetto del marito

Piera Giuliana
nata COZZELINO

Ne dànno il triste annunzio il marito, i cognati, la cugina **Fernanda** e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 2 corr., alle ore 10,30 partendo da via Mad. Cristina 17.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ai funerali.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41.082

Dopo lungo soffrire il giorno 27 corr. cristianamente si spense

Lorenzo Mazza

Lo piangono con grande dolore: la moglie **Mary Stragiotti**; la figlia **Sandra** col marito **Dott. C. Barbato** (Salerno); il figlio **Cesare**; i suoceri e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (18795)
Casalborgone 30 settembre 1944.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato in Torino il 30 settembre

Bianca Arata
Insegnante

La piange la sorella **Emma** dandone comunicazione a parenti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo lunedì 2 ottobre alle ore 8,30, partendo da via Al pignano 28.
Pompe Funebri Gerla - Tel. 50-03

E' mancata ai suoi cari

Anna Pepino nata Marocco
d'anni 80.

Con angoscia lo annunciano la famiglia e parenti.
Sepoltura lunedì 2, 30, ore 9,30.
Trofarello, via Roma 15.

MEMENTO

Il 3 ottobre nella Chiesa della Madonna degli Angeli sarà celebrata, alle ore 9, la Messa di trigesima in suffragio della compianta **GIOVANNA LIBRA RADAJOLI**. La Famiglia ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nella Settimana della morte del **Colonnello ANTONIO VALENTINO** sarà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa della Crocetta lunedì 2 ottobre alle ore 9. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. 18849

TUTTO COME IN ITALIA

Leggete la corrispondenza dei lavoratori italiani che prestano servizio in Germania. In generale, questi vostri camerati vi diranno che, qualunque sia la loro zona d'impiego, conservano perfetta l'impressione d'essere ancora in Italia. Perchè?

1° perchè sono circondati da migliaia d'altri italiani, bene organizzati, ben retribuiti, trattati con cameratesca cordialità;

2° perchè possono trasferire in Germania anche la propria famiglia e vivere con essa, mantenendo le antiche abitudini di casa, di lavoro e di svago;

3° perchè dispongono di giornali italiani, si divertono all'italiana, con frequenti manifestazioni di artisti italiani;

4° perchè sono assistiti da fiduciari, medici e sacerdoti italiani.

Sono insomma organizzati in modo da serbare, in tutto, il loro spirito, le loro abitudini e il loro carattere nazionale. Operai e operaie, nuove leggi e nuove assistenze renderanno più tranquillo il vostro lavoro in Germania. Voi siete pienamente liberi di decidere, ma non prendete alla leggera un'offerta che può assicurare

LA MIGLIORE SISTEMAZIONE A VOI E ALLA VOSTRA FAMIGLIA

RA. 104

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

RAPIDO "VIRITAS,,

Estratto liquido-concentrato di aromi e CAFFEINA

Sostituisce il caffè in ogni suo uso

ISTANTANEAMENTE, un cucchiaino di

RAPIDO VIRITAS

in una tazza d'acqua zuccherata bollente o di latte caldo, dà una bevanda tonica, digestiva e profumata come il

CAFFE' COLONIALE

Nelle migliori Drogherie, Caffè, Bar, ecc.

Istituto Biochimico Viritas - Torino
Tel. 81-420

LABORATORI EGBI - Milano
Via Filippo Carcano 5 - Telefono 40.60.60

Cartiere Burgo

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1944

Dal giorno 2 ottobre 1944 (lunedì) è pagabile, presso le Casse Sociali e presso le Banche incaricate, l'acconto dividendo per l'esercizio 1944 in Lire 9.— (nove) per azione al netto dell'imposta cedolare.

Inoltre si provvederà contemporaneamente a rimborsare l'imposta cedolare trattenuta in più sull'acconto dividendo dell'esercizio 1943 nella misura di L. 1.— (una) per azione.

Il pagamento di Lire 10.— (dieci) complessive avverrà contro ritiro della cedola 20 portante la stampigliatura «Titolo nominativo».

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SAPONETTE

ottime convenienti

VENDITA AUTORIZZATA A PREZZO FISSO

Soc. An. Modernit - Milano

Concessionaria Esclusiva per il Piemonte:
Ditta ANGELINO - Torino
Via Martiri Fascisti, 19
Telef. 80-361

PROPRIETARI

Volete vendere V/ casa, V/ appartamento? Rivolgetevi fiduciosamente all'immobiliare «GILETTA», seria Ditta. Vi garantisce il massimo realizzo e rapidità.
GILETTA, Barbaroux 4
TORINO — Telefono 47-387

Per SARTI e SARTE

Corsi di Taglio autorizzati per l'abbigliamento maschile e femminile. «LA SCUOLA MODERNA» Prof. R. ALOI - Via Ettore Muti 18 - Torino - Telefono 49-961.

LYSKAMM

APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
Massima durata - Minimo consumo
Fornelli, cucine, forni, ferri da stiro, tostapane, ecc.
TORINO - v. S. Tomaso 27 a - T. 43-106

Pubblicità economica

3 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABBIAMO lotti, brande, poltrone. Arredi bambini. Torino, piazza Bellezia angolo Consola. [illegible]
ACQUISTI libri raccolte complete prezzi d'autore. Cartiera Pandore, Susa 5 bis. [illegible]
COLLE per tutti gli usi. Adesivi. Sas Secondo 15, Torino, telef. 50-020.
FALEGNAMI disponendo per riparazioni di danni bellici. Telefonate 62-954.
OCCASIONE vende ottima trattrice diesel «Balilla» tipo C.A. 25 a 30 CV. Rivolgersi La Loggia (Torino). [illegible]

4 ARTICIANATO L. 5 per par.

PELLICCE: confezioni riparazioni accurate. Come mantelli. Specialità capretto in pelo, ecc. Via Orfane 8, piano terra.
PER restauro mobili, riparazioni, serramenti, adattamenti mobili d'ufficio. Cavallo, Villarbasse 25. Tel. 31-232.

5 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

LABORATORIO falegnameria attrezzato con macchine vendesi. Approssimativi. Scriv. 283. [illegible]
SEGHERIA meccanica completamente modernamente attrezzata vendesi. Scriv. C.P.I. Torino, casella [illegible]

6 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

VILLETTA tre ambienti, bagno, acqua, luce, giardino, vendesi. Telefonare [illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 5 p. par.

ANNUALITA' anticipata cercasi appartamento 3-4 vani più conforti zona centrale, precollinare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 74 L. [illegible]
CERCO appartamento 10-15 locali preferibilmente in centro per uso pensione. Telefonare 50-024. Levada. [illegible]

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 5 p. p.

ALL'Istituto Cima, Tre Gennaio 10, telefono 541.414, in ottobre iniziano corsi.
APERTE iscrizioni scuole classi elementari Gonzaga, v. Sarti a. Via Marsala 16. Liceo Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico, diurne, serale, via San Francesco Assisi 27. [illegible]
COLLEGIO Cottoni, Romagnano Sesia. Scuola Media parificata, corsi medi inferiori, superiori regolari accelerati. Inizio 15 ottobre. [illegible]
CORSI accelerati diurni, serali, accelerati Avviamento Commerciale, Liceo Tecnico Commerciale «Sal» via Mercanti 16, accelerati iscrizioni.
ISTITUTO Maffei piazza San Carlo 192 Torino, riconoscimento legale studi esami. Aperte iscrizioni anno scolastico 1944-45. Ginnasio, Scuola media, Liceo tecnico commerciale, geometri, completivo.
ISTITUTO Sacro Cuore Salsasio 11 Torino, rifugio scuole medie. Liceo ginnasio, femminile. Posti, collegio: classi elementari aperte iscrizioni per l'anno scolastico 1944-1945. [illegible]

Ostetrica Abbriata-Regge

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 2 p. p.

STUDIO redazionale esamina tesi, testi assiste principianti. Scriv. U.P.I. Milano, casella 22 A. 4136

ISTITUTO Scuola Nuova Balbis 1, telefono 51-030. Aperte iscrizioni. Inizio lezioni elementari 2 ottobre, medie 16 ottobre. 40166
ISTITUTO Spagnoli, via Susa 5, telefono 70-620. Corsi autorizzati, Scuole Medie inferiori, superiori. Aperte iscrizioni.
ISTITUTO Virgilio già Principessa Elena Garibaldi 26, tel. 52-565. Corsi autorizzati preparazione esami maturità.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

DISTINTO cerca elegante indipendente camera ammobiliata con bagno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 L. 40188
SIGNORA cerca camera ammobiliata centrale presso signora o famiglia distinta. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 185 H

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

CERCASI abile cuoco. Via Asinelli 8, piano 2.o, stanza 6. 18793
CERCASI ragazza donna anche anziana purchè esperienza faccende e di completa fiducia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 175 H. 40178
CONIUGI soli casa via Roma, cercano domestica pratica cucina, referenze. Rivolgersi custode, piazza Lagrange uno. 40184
CONIUGI soli cercano domestica tutto fare, seria referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 153 H.
CONIUGI soli con domestica cercano cuoca trattamento ottimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 155 H. 40167

13 DOMANDE D'IMP. L. 1.50 p. p.

EX rappresentante commercio, pratico ramo tessile, cerca impiego. Referenze ottime. Scriv. U.P.I. Torino, casella 193 A.
ISTITUTRICE perfetta francese situazione cercasi ottimi referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 170 H. 40143

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

AUTISTA 27 bendato d'epoca cerca posto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 188 H. 18793
QUARANTENNE distinta occuperebbesi governo casa sola cucina referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 H. 18783
SIGNORINA tratti operaia offresi governo casa tutto fare presso persona sola o piccola famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 L. 40144
TRASLOCHI, trasporti città, provincia, camion con rimorchi. Commissioni telefonare 52-960.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

TORINESE simpatica signorile sposerebbe serio, bella presenza, posizione ottima. Scriv. U.P.I. Torino, casella 183 H.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI esemplare, anche usato del volume «Ora rossa» di Corrado Pavolini (Zerboni, 1930). Fare offerte alla redazione de «La Stampa».
BOTTEGA occasioni compra massimi prezzi abiti biancheria soprammobili porcellane cristallerie macchine scrivere cucire biciclette binocoli qualunque oggetto anche impegnato. Piazzetta Corpus Domini, telefono 50-308. 40145
CAMERA pranzo noce come nuova, vendesi occasione. Portineria Regina Margherita 71. 18787
CAUSA partenza vendo bellissima pelliccia persianer ottimo stato. Marina, Torino 27, ore 13-15. 40152
CUCINA svendo fornelli gas. Scriv. U.P.I. Torino, casella 145 H.
MATRIMONIALE Barocco, tinello Bruciato occasione vendonsi. Telef. 73-011.
OCCASIONE macchine cucire ogni tipo, antiquaria, fotografiche, fonografo, pendole, pelliccia 5000, carrozzine, lettino, pigiama matrimoniale, pranzo, cucina, sottomobili. Buda, Roccavione 2.
PRIVATO compera biancheria, binocolo lunga portata, cucina elettrica forno, aspirapolvere. Telef. 75-079, ore 12-14.
SPECCHI mezzo correnti camera da letto vendo miglior offerente. Scrivere U.P.I. Torino, casella 189 H. 50756
STREPITOSA liquidazione fallimentare grandioso assortimento pellicce lussuose, visone, marmotta, altre dimostrazione magnifiche, 4000 cadauna. Acquistate urgentemente. Rag. Milano, Giacosa 22.
VENDO quadri, mobili oggetti arte. Martelli, mercoledì, giovedì. Ravera, Giulio Cesare 6. 40139
VENDO volpe bianca 10.000. Scrivere U.P.I. Torino, casella 178 H. 40143

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOCARRO ribaltabile cassa kg. 1500 Omnicolor cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 L. 40176
AUTOSCUOLA A. Massanelli accelera qualsiasi patente, tariffe modiche. Ranieri 25. 1841
AUTOSCUOLA Ferrerio, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto, facili per signora. 1845
TRASPORTI con motocarro città. Telefonare 73-596. 40148

Trattamento medico per la cura della

ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Gott. NAGAR
Torino, v. P. Micca 4, tel. 50-513
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 15

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle donne e consultorio sessuale
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12